



NON SI SPENGA LA CULTURA

✧ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

In questi giorni, l'attenzione è per un virus poco conosciuto che si è trasformata in isteria. È avvenuto proprio quello che non doveva avvenire. E a questo punto, per il bene della nostra vita sociale ed economica, e anche della nostra democrazia, è necessario lavorare per invertire la tendenza, per tornare piano piano alla normalità. Credo che si debba rivolgere un grande e sincero ringraziamento ai tanti operatori del nostro sistema sanitario, i volontari, il civismo, la parte bella del nostro Paese. Che affronta senza protagonismi e a testa bassa le situazioni di emergenza. Noi ci sentiamo un pezzo di quella parte. E abbiamo operato ogni giorno per diffondere una corretta informazione, a più persone possibili, compresi coloro che provengono da altri paesi. Credo anche che da questa vicenda emerga con forza il valore del nostro sistema

sanitario. Che ha certamente molti difetti, ma che è pubblico, non rifiuta nessuno. A quarant'anni dalla sua nascita, resta la più grande infrastruttura civile di solidarietà e di uguaglianza, di cui andare orgogliosi. Le misure prese stanno avendo effetti pesanti sulla vita economica, sociale e culturale del nostro paese. In tutti i settori, a partire da quello della cultura e della ricreazione, che tocca pesantemente la vita di tanti nostri circoli. Per questo abbiamo chiesto un'interpretazione corretta delle ordinanze, soprattutto quella relativa alle attività dei nostri circoli, nella consapevolezza che chiudere gli spazi dove si fa socialità rischia di essere un problema peggiore del male che si vuole debellare. Il Governo dovrà assumersi la responsabilità di una crisi che si somma a una situazione che era già di difficoltà, affrontando con coraggio e decisione i temi

già aperti delle politiche del lavoro e di sviluppo. Una responsabilità grande e più difficile da onorare di fronte a personalità e partiti che fanno della sconsideratezza la base della propria azione.

Il mondo dell'informazione ha avuto e ha una responsabilità enorme, nel presentare ai cittadini correttamente il fenomeno. E nonostante la gravità della situazione, c'è ancora qualcuno che tenta di produrre divisioni, alzare muri, cavalcando le paure, cancellare il sentimento di solidarietà che dovrebbe invece rafforzarsi.

Ma c'è un aspetto, che ci riguarda tutti da vicino, e che riconsegna alla nostra associazione un compito grande, che è quello di rafforzare i legami, le relazioni. La paura è un macigno sulla società e sulla vita delle persone. Ma sottrarsi è possibile. E la cultura è uno strumento formidabile per farlo. Più cultura è meno paura.

Coronavirus mette in ginocchio la cultura, appello ai Sindaci

Mentre continua a crescere il numero di contagi, le conseguenze del DL 23 febbraio 2020 n. 6 (e le successive integrazioni del MIUR e delle Regioni) iniziano a pesare sulle organizzazioni culturali di tutta Italia.

È comprensibile la precauzione e l'attuazione di misure da applicare per limitare la diffusione del coronavirus, ma gli effetti rischiano di essere devastanti per un settore ampio come il nostro che va dall'intrattenimento, alla socialità e all'aggregazione. Una chiusura senza precedenti che si prefigge di limitare occasioni di aggregazione ma che peserà direttamente sul settore e in particolare sulle sette regioni italiane che ad oggi sono state incaricate di chiudere i musei e applicare varie restrizioni anche ai nostri 2120 circoli di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

A fronte di questa situazione le sedi Arci locali hanno promosso appelli ai Sindaci



di Torino, Milano e Bologna a sottolineare un settore già alle prese con numerose difficoltà e che la paura del contagio da coronavirus con la relativa chiusura preventiva dei locali, sta pesantemente aggravando.

Le sottoscrizioni sono subito state numerose, i diversi titolari di circoli (ma non solo) evidenziano il peso dello stato di blocco di questi giorni e sono preoccupati per la durata di questa condizione.

La rete sul territorio di aggregazione culturale e sociale è un elemento indispensabile per ricreare quel contesto di fiducia che sarà il lavoro più difficile a crisi emergenziale conclusa.

Il Governo, le Regioni e i Comuni devono considerare questa filiera, non solo come comparto economico ma come vera e propria rete sociale. Si convochino dei tavoli di crisi, troviamo insieme le soluzioni per affrontare questo periodo.

Coronavirus, tradotte le prescrizioni ministeriali in 13 lingue

È un momento particolarmente delicato sulla gestione della sanità pubblica. E le malattie, in questo un virus, non conoscono confini e non hanno preferenze di origini. Per questo motivo, oltre ad affidarsi alle competenze scientifiche e alle Autorità sanitarie, è necessario diffondere le prescrizioni ministeriali sul coronavirus al più ampio numero di persone, senza escludere nessuno quindi comprese le persone di origine straniera. Per questo, dopo le traduzioni in inglese, francese, cinese, rumeno, spagnolo, arabo, albanese e somalo abbiamo aggiunto quelle in *wolof*, russo, amarico, bengali e un audio in bambarà. Un'iniziativa che vuole garantire l'accesso alle informazioni e ai servizi a tutte e tutti, comprese le persone che richiedono protezione in Italia. Perché nessuno deve essere escluso dalle regole che tutelano la propria salute e quella pubblica. **Le traduzioni sono disponibili sul sito di arci.it e sulla piattaforma di servizi per i rifugiati jumamap.com**

Patrick trasferito in un altro carcere e visite negate

Il caso si complica, prossima udienza il 7 marzo



Visite negate fino al 5 marzo. Patrick George Zaky ha subito un nuovo trasferimento e, contrariamente a quanto promesso dal procuratore alla famiglia sabato scorso, non potrà vedere nessuno. Un brutto segnale in quanto è stato portato in un carcere e non più nella cella della Polizia di Mansura. La vicenda di Patrick George Zaky, 28 anni, lo studente egiziano dell'università di Bologna arrestato al Cairo l'8 febbraio con l'accusa di diffusione di materiale dannoso per lo Stato, rischia di complicarsi ulteriormente. Due giorni fa, al momento della visita per

portargli abiti puliti e cibo, la famiglia di Patrick è venuta a sapere del nuovo trasferimento: una novità che ha gettato nella disperazione i genitori e la sorella del ragazzo, a cui solo sabato erano state promesse visite senza restrizioni. A complicare ulteriormente la situazione l'allergia agli occhi che Patrick ha sviluppato a causa del fumo nella cella che nelle ultime due settimane ha condiviso con altri 34 detenuti per la maggior parte fumatori: il giovane non fuma. Alla famiglia non sono state date spiegazioni sul trasferimento, ma potrebbe essere un segnale di ulteriori complicazioni del caso, che erano apparse all'orizzonte già sabato scorso quando nel tribunale di Mansura gli amici, gli avvocati e i giornalisti che seguivano il caso del ricercatore erano stati strattonati e maltrattati dai poliziotti presenti.

Intanto in Italia continua la mobilitazione per il giovane in vista del nuovo esame del caso da parte della procura di Mansura, in calendario per sabato 7 marzo.

I gemelli D'Innocenzo tornano a Berlino con Favolacce

Applausi per il ritorno in concorso dei fratelli romani

✦ a cura di **Arcireport** redazione

Tornano a Berlino, ma questa volta in concorso con il loro Favolacce. I fratelli D'Innocenzo, Damiano e Fabio, gemelli del 1988, cresciuti fra Tor Bella Monaca e il litorale laziale. Talenti puri, autodidatti, ironici che seguiamo da tempo. Il loro sorprendente esordio, La terra dell'abbastanza, ci aveva colpito tanto da inserirlo nella nostra rassegna 'L'Italia che non si vede'. E quest'anno l'aria che arriva dalla Germania è che potrebbero vincere un premio importante, facendo tutti gli scongiuri del caso, questo rumor ci rende particolarmente felici. Per ora abbiamo le reazioni da Berlino e sono state decisamente positive. Loro naturalmente giocano al ribasso: «A Berlino dalla porta principale? Noi siamo abituati a entrare dal retro, a scavalcare le staccionate...». Ma del



IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA



Diamanti Grezzi (Uncut Gems) Josh & Benny Safdie, USA 2019

✦ di **Chiara Malerba** Presidenza nazionale UCCA

Tutto così esagerato. Tutto così magnetico. Impossibile distogliere lo sguardo dallo schermo. *Uncut Gems* è il folgorante film - in programmazione su Netflix - diretto dai fratelli Josh e Benny Safdie, ebrei newyorkesi al terzo lungometraggio di finzione dopo *Heaven Knows What* (2014) e *Good Time* (2017).

Commedia nera, dramma, *noir* urbano con getti di *thriller*. Difficile (e ingiusto)

inquadrare in un unico genere questo film che racconta le disavventure di un gioielliere newyorkese impegnato in continui e disperati tentativi di pagare i propri debiti di gioco.

Scorsese (anche alla produzione), soprattutto Ferrara, e inoltre Allen, Spike Lee, schegge di Altman, Cassavetes, Jonze, condensati in un unico film.

Uncut Gems è uno spettacolo claustrofo-



bico, penetrante, è una parabola universale sulle occasioni mancate, in una New York schizzata ed irrequieta. Il vero diamante è Adam Sandler, che per questo film ha recentemente vinto l'*Independent Spirit Award* come Miglior Attore Protagonista. Lui, autore di una carriera sbilenco costellata di performance da *Razzie Award* e improvvisi, clamorosi lampi di bravura - e questo è il caso. I *Safdie Brothers*, già brillano. I due registi dal talento incendiario, hanno molto più di qualcosa da dire e da mostrare. Il loro è cinema materico, peculiare, che si ancora e affonda nell'evidenza delle cose, delle persone, di ciò che si può vedere, toccare, annusare, mordere. Anche ferire. Inaudito e perfetto, l'uso di *L'Amour Toujours* di Gigi D'Agostino.

Lights out.

resto come dargli torto.

Il film è in uscita in Italia il 16 aprile. La storia è di quelle corali di una piccola borghesia di un villaggio laziale dove scorre una rabbia sopita, un malessere sotterraneo. Alla conferenza stampa di presentazione a Berlino, Elio Germano fa un passaggio sul senso e significato della 'rabbia' per il nostro paese ma che assume un significato particolare anche nel film. Vite, storie, rapporti familiari in una periferia di Roma ma che potrebbe essere ovunque. Una rabbia che non si arrende, si alimenta, che involve.

I fratelli D'Innocenzo rappresentano quel senso del cinema che non si compiace, che sceglie le strade più faticose da raccontare ma che alla fine regala quella speciale magia del cinema che si chiama: emozione.



Gara di solidarietà per il circolo Sparwasser



Nella notte tra domenica e lunedì il circolo Arci Sparwasser è stato vittima di furto ad opera di ignoti.

I danni ammontano a migliaia di euro: sono stati portati via strumentazione, mixer, microfoni, soldi, alcune tra le più costose bottiglie di superalcolici, e persino patatine e un rotolone di carta. Sparwasser è solo l'ultimo dei circoli romani che ormai da tempo subiscono furti e danneggiamenti, ma nessuno intende arrendersi a queste ingiustizie, consapevoli che solo uniti si può lottare contro l'ostilità di chi vuole tappare la bocca alle attività culturali della città. Sparwasser «si regge grazie all'impegno quotidiano di tante e tanti che nei ritagli di tempo dal proprio lavoro si

dedicano giorno e (soprattutto) notte all'organizzazione di attività culturali, aggregative e sociali» e tutti gli introiti vengono utilizzati per pagare le spese del circolo e organizzare nuove iniziative. Sparwasser assomiglia a quella generazione che gli ha dato vita e lo anima: è precario e fa moltissima fatica a fare i conti a fine mese. E un 'imprevisto' di questo tipo di certo non aiuta.

Un crowdfunding su Produzioni dal Basso (<http://sostieni.link/24593>) servirà «per continuare più forti di prima, ripagare l'attrezzatura, mettere in sicurezza il circolo affinché non si ripetano ulteriori furti e per rilanciare la nostra azione».

i Pagina FB @ArciSparwasser

Inaugurazione della Fattoria sociale 'Le Pecore Gialle'

Sabato 29 febbraio aprirà al pubblico la Fattoria Didattica *Le Pecore Gialle* nei pressi di Stretture, a Spoleto.

Con l'occasione, sarà presentato ufficialmente il progetto di innovazione sociale *Le Pecore Gialle*, nato con l'obiettivo di creare percorsi

di inserimento lavorativo per persone svantaggiate (disabili, migranti e richiedenti asilo) all'interno di una struttura agrituristica, pronta ad ospitare esperienze di *co-housing*, attività educative, formative e socio-ricreative. Oltre alle attività strettamente legate al lavoro e alla formazione nella fattoria sociale (*training on the job*), *Le Pecore Gialle* sarà un contenitore di iniziative legate all'inclusione: momenti di incontro, confronto e riflessione tra operatori del terzo settore; laboratori permanenti per persone con



disabilità e migranti; percorso di autonomia abitativa; attività culturali e formative, in genere. *Le Pecore Gialle* si pone come obiettivo la piena autonomia per soggetti socialmente svantaggiati attraverso la costruzione e lo sviluppo di un percorso

di progettazione e gestione condivisa tra gli utenti stessi, le loro famiglie, gli operatori dell'assistenza socio-educativa e gli esperti dei diversi settori produttivi finalizzato alla gestione di una fattoria sociale. Il Progetto è realizzato da: Cooperativa Sociale E.Di.T, Arci Comitato Provinciale Terni, Arci Solidarietà Terni e Associazione Aladino ed ha ricevuto un finanziamento dalla Regione Umbria attraverso il Programma Operativo Regionale FSE2014-2020 e FESR2014-2020.

i Pagina FB @pecoregiallestretture

IN PIÙ



APRE IL CIRCOLO ARCI OSIRISICA STILL ILL

TERAMO - È conto alla rovescia per l'apertura del circolo Arci 'Osirisica' venerdì 28 febbraio. Lo spazio sarà la sede del circolo culturale Still Ill. Il nuovo circolo inizia il suo cammino omaggiando il genio fumettistico di Andrea Pazienza: riprende infatti il nome di un presunto club musicale di Faenza, 'Osirisica Osirosica', disegnato da un Pazienza poco più che ventenne nelle strisce dedicate a Francesco Stella, dalle tante facce e biografie. Ad allietare la serata si alterneranno al dj set Alessandro Clama, Andv Mamente e Jacopo Di Sante.

i Evento FB - Apertura Osirisica

SI CREA: L'ANTIMAFIA SOCIALE A FIRENZE

FIRENZE - Al via la II Edizione di *SI CREA, Cittadini e Cittadine Responsabili e Attivi*, il progetto di antimafia sociale a cura di Arci Firenze e di Arci Toscana: cinque iniziative in cinque circoli, da marzo a maggio, con l'obiettivo di parlare di mafia e di antimafia attraverso l'arte e la cultura. «L'impegno di Arci nell'antimafia sociale è ormai pluriennale ed abbiamo deciso anche quest'anno di coinvolgere le nostre basi associative in questo progetto - spiega Jacopo Forconi - Crediamo infatti sia importante alimentare l'impegno che da anni anche i nostri circoli hanno dimostrato nel proporre un concetto di antimafia che fosse laico, progressista e che stimoli una conoscenza dei fenomeni mafiosi anche sul nostro territorio».

i arcifirenze.it

NASCE LO SPORTELLO S.O.S. GENITORI

BATTIPAGLIA (SA) - Attivo lo sportello *S.O.S. Genitori*, promosso dal circolo Arci Aut Aut e lanciato nell'ambito del cineforum *LunedìCinema 2020*.

Lo sportello sarà curato da figure professionali con esperienza in materia, su coordinamento della dottoressa Lia Colangelo, pedagogista e socia di Arci Aut Aut: i percorsi prevedranno un massimo di tre incontri, previa prenotazione, e si svolgeranno presso la sede del circolo, in via Olevano, n.154, a Battipaglia.

i Pagina FB - @associazione.aut.aut

I drink you drive

Si conclude a fine mese il progetto sulla prevenzione da abuso di alcool

I drink you drive è un progetto realizzato da Arci nazionale con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche antidroga, con l'obiettivo di prevenire l'incidentalità stradale legata all'abuso di alcool nei circoli giovanili.

Il progetto, avviato nel 2018 e la cui conclusione è prevista a fine mese, è stato attuato in sei regioni: Lazio, Puglia, Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, Campania e ha coinvolto 16 circoli, uno nella capitale, nove in città di medie dimensioni (Rimini, Pisa, Bergamo, Busto Arsizio, Latina, Viareggio, Cesena, Lecco), tre all'interno di piccole cittadine (Forlimpopoli, San Marco in Lamis e Crispiano) e tre in contesti rurali (Guardia Sanframondi, Muro Leccese e Barberino Valdelsa).

Nei primi sei mesi si è realizzata un'indagine conoscitiva per delineare con maggiore precisione il *target group* di riferimento e promuovere una maggiore consapevolezza dei rischi alla guida in stato di ebbrezza. Nella ricerca è emersa una sovrastima dei giovani rispetto alle



proprie capacità alla guida quando bevono, con una percezione non oggettiva dei limiti alcolici; fra i deterrenti a mettersi alla guida dopo aver bevuto vi sono le sanzioni, la paura di incidente e solo in ultimo il timore di essere considerati irresponsabili.

Oltre ad aver attivato numerosi protocolli d'intesa e partenariati tra soggetti pubblici e privati, il progetto ha realizzato molteplici azioni pilota: distribuzione gratuita di etilometri, incontri di sensibilizzazione e informazione sul bere

responsabile, incontri per i dirigenti dei circoli su come gestire la presenza nei locali di giovani in stato di alterazione alcolica. Tra le azioni pilota quella maggiormente apprezzata è stata, laddove possibile, l'attivazione del servizio di *car sharing* tra i soci.

L'Arci Lombardia ha realizzato un numero speciale di *Eco informazioni* diffuso su tutto il territorio regionale. Infine, per la campagna di comunicazione, *Otto su Nove*, agenzia di *neuromarketing* di Torino specializzata nello studio delle emozioni applicate alla comunicazione, ha realizzato uno spot che non giudica, non nega il diritto al divertimento, mette la guida come una delle tante azioni quotidiane che ognuno di noi svolge automaticamente e pone la domanda, per analogia: cosa non faresti da ubriaco? Visto il successo la Direzione nazionale ha deciso di continuare a promuovere il progetto: chi fosse interessato a ricevere il materiale promozionale (etilometri monouso, adesivi, tabella alcolometrica, indagini e numero speciale di *Eco informazioni*) può scrivere a roversi@arci.it

Rockerilla

HOLY FUCK
Deleter | (SRD)

di **Alessandro Bonetti** *Rockerilla*



I canadesi Holy Fuck sono uno di quei gruppi il cui nome promette più di quanto possa in realtà offrire, una formazione dalle potenzialità inesprese che potrebbe togliersi diverse soddisfazioni se osasse qualcosina in più.

Per quasi quindici anni la band nordamericana ha solleticato il palato degli amanti dell'indietronica senza tuttavia riuscire a lasciare il segno: *Deleter* ha tutte le carte in regola per dare una decisa sterzata: nove pezzi che esplodono in faccia all'ascoltatore tra ipnotiche apoteosi digitali (*Luxe*), mutanti tecno-industriali impazziti (*Deleter*) e meditazioni *noise* (*Ruby*). Pura adrenalina distillata in soluzioni al silicio. UNA BOMBA. La band canadese arriva in Italia per un appuntamento imperdibile il 13 maggio al circolo Ohibò di Milano, in cui presenterà dal vivo il nuovo album *Deleter*. La serata

è realizzata in collaborazione con Costello's e Radar concerti.

Ascolta il nuovo album degli Holy Fuck su <https://holyf.ffm.to/deleterprerelease>

i info@associazioneohibo.it

arcireport n. 6 | 27 febbraio 2020

In redazione

Ivan Notarangelo, Alessandra Vacca

Direttore responsabile

Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale

Francesca Chiavacci

Progetto grafico

Avenida

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online

Alessandra Vacca

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>